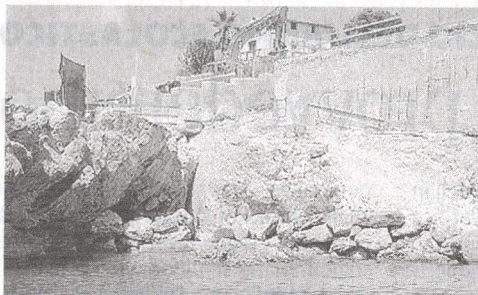


«Maggiore chiarezza sui lavori al Plemmirio»

Sopralluoghi e un reportage fotografico sui lavori al varco 27, all'altezza dell'accesso di via Degli Zaffiri e nella zona corrispondente all'ex Tonnara di Terrauzza. Li ha realizzati il personale del Consorzio Plemmirio. E all'ennesimo sopralluogo, alla presenza dei tecnici del Comune e del Demanio nell'ambito del Piano di utilizzo del demanio marittimo, dal Consorzio che gestisce l'oasi marina è partita una missiva alle autorità deputate al controllo delle relative autorizzazioni ed esecuzione dei lavori, che ha per oggetto la "segnalazione movimentazione mezzi e lavori sulla costa in Amp Plemmirio".

Qui, infatti, a essere messe in discussione sono soprattutto le "modalità operative dei lavori" con cui si procede nella zona in questione e per



I LAVORI AL VARCO 27

Richiesti controlli non solo sulle autorizzazioni del progetto ma anche sulle modalità operative del cantiere

cui sono state allegate anche delle eloquevoli immagini fotografiche.

«Si è potuto constatare – si legge nella nota dei vertici del Consorzio il presidente e la direttrice, rispettivamente Sebastiano Romano e Rosalba Rizza – che i lavori, a detta delle autorità competenti, risultano regolarmente autorizzati, tuttavia, soprattutto per gli interventi in Costa Bianca, la difficile posizione del cantiere, con il declivio della scogliera verso il mare, rende reale la preoccupazione segnalata da più parti per la tipologia dell'intervento in atto e le modalità operative. Vista la cospicua presenza di bagnanti nelle aree adiacenti i lavori a causa

della stagione estiva in corso, si confida nella attività di controllo degli enti per rassicurare la collettività e scongiurare ogni possibile rischio e pericolo per la balneazione».

I lavori e la presenza di una vistosa gru in movimento, hanno infatti dato il via a molte lamentele dei numerosi bagnanti e dei residenti i quali hanno ripetutamente segnalato la situazione al Consorzio, da cui hanno subito richiesto agli enti competenti un maggiore controllo sull'intervento in corso nella costa. Un controllo non solo sul fronte del regime autorizzatorio del progetto ma in modo particolare sul "modo" in cui il cantiere aperto sta procedendo alla realizzazione dei lavori previsti in una zona tanto delicata anche dal punto di vista geomorfologico.